

CRIMINALITÀ'. Sui roghi notturni parlano il sindaco, il commissario Belviso e il maresciallo Caldori

«Incendi legati al disagio»



CITTADINI NELLA PIAZZA PRINCIPALE

Secondo il rapporto del Censis sulla situazione sociale del paese, sarebbero 406 su 1608 i Comuni italiani in cui sarebbero presenti sodalizi criminali. Gli enti locali in cui risultano presenti beni confiscati alle organizzazioni criminali sono 396, mentre i comuni sciolti negli ultimi tre anni sono 25, 610, infine, i comuni delle quattro regioni meridionali (il 37,9% del totale) che hanno un indicatore manifesto della presenza di criminalità organizzata. E' lecito chiedersi, allora, se gli incendi di auto che si sono verificati negli ultimi mesi con una cadenza periodica debbano considerarsi quali indici di una «pregnante presenza organizzata».

Per il sindaco Antonino Barbagallo sono probabilmente il sintomo di un disagio socio economico da inquadrare come delinquenza comune anche se l'incremento degli ultimi mesi non passa inosservato. «Si assiste, in generale, ad una recrudescenza della criminalità da collegare ad una involuzione della società e non ad un fenomeno di tipo associativo», afferma il primo cittadino. «E' chiaro che desta allarme ed è per questo che il nostro territorio è particolarmente seguito dalle forze dell'ordine. Sono convinto che il pro-

blema si possa ridurre proprio con un controllo capillare, ma questo non significa creare uno stato di polizia, non ce n'è motivo».

«Non è il caso di creare allarme sociale», sostiene il dottore Belviso, dirigente del locale commissariato di polizia - non parlerei di escalation mafiosa criminale in quanto tale. E' sempre un atto criminale che, però, trova il movente nella vendetta personale per futuri motivi. Nella gran parte dei casi, tranne qualche eccezione che presenta una connotazione chiara già dal primo momento, si tratta di situazioni banali che trascendono in fatti del genere per stupidaggini, dissidi personali particolarmente accesi, li definirei fenomeni estemporanei». Dello stesso avviso è anche il maresciallo Luigi Caldori, comandante della locale stazione dei carabinieri. «E' prematuro parlare di recrudescenza della criminalità perché sono coinvolte persone senza precedenti. Al momento li defi-



nire come fatti episodici, non abbiamo elementi per dire che c'è un collegamento con ambienti organizzati. In qualche caso, però, vedi l'episodio nel quartiere Priolo, il movente va ricercato nei debiti per droga. Se ci confrontiamo con la città di Siracusa, possiamo dire che il fenomeno ha dimensioni di sicuro ridotte. E' chiaro non bisogna trascurare le concause fra cui il disagio economico e sociale».

GABRIELLA TIRALONGO

La sede del commissariato diretto da Teo Belviso il quale interviene sugli ultimi episodi di incendi di autovetture

SOCIETÀ DELL'ALLEGRIA

«Genitori e figli per crescere insieme»

(m.d.s) «Genitori e figli per crescere insieme» questo il titolo del convegno organizzato dall'associazione Società dell'allegria e previsto per il prossimo 9 febbraio nel Centro Culturale Giovanile di viale Mattarella alle ore 18,30. Il delicato tema verrà affrontato dal dottore Carmelo Impera, psicologo, psicopedagogista, counselor e direttore della comunità Oasi don Bosco di Ispica. Nel corso del convegno il presidente dell'associazione, Paolo Caruso, darà le proprie dimissioni da presidente. Nei giorni successivi infatti sarà nominato un presidente pro-tempore fino alle nuove elezioni del direttivo previste per il prossimo mese di maggio. «Sarebbe bello se tutte le associazioni che hanno collaborato con noi potessero essere presenti al convegno per condividere questo momento per noi di grande importanza» ha tenuto a dichiarare il presidente Caruso.

AVOLA IN LABORATORIO

Incontro dedicato alla filosofia «sublime»

(m.d.s) E' previsto per il prossimo mercoledì il primo appuntamento per il nuovo anno dei cultori di Avola in Laboratorio che alle ore 20,30 si riuniranno per recarsi in un locale del territorio netino e discutere sul tema del sublime sia nel linguaggio che nella filosofia.



La discussione sarà coordinata dall'organizzato Francesco Urso che assieme alla collaborazione dei soci di «Avola in laboratorio» ha già stilato e presentato il nuovo calendario degli appuntamenti che vede

impegnati i cultori l'ultimo mercoledì di ogni mese.

Durante la degustazione di alcuni prodotti tipici del territorio i soci potranno dialogare e discutere su tutto ciò che riguarda il «sublime».

CARNEVALE

In scena «Non siamo spaventapasseri»

(m.d.s) «Non siamo spaventapasseri» questo il tema di uno degli otto gruppi mascherati che quest'anno sfileranno al Carnevale Avolese curato dall'assessore allo Sport, spettacolo e turismo, Fabio Cancemi. Questo gruppo mascherato nasce dal sogno di una ragazza diversamente abile che desidera sfilare tra



le vie della cittadina, in occasione del Carnevale, come tutte le sue amiche. Il gruppo mascherato sarà realizzato grazie alla collaborazione tra le associazioni «Suorabile» e la «Società dell'allegria» i cui membri hanno deciso di

trasformare in realtà un sogno. Il messaggio che questo gruppo mascherato intende lanciare alla cittadina è che non si deve avere paura della diversità «perché in realtà siamo tutti diversi»

agenda

Guardia medica Ospedale "Di Maria" 0931/582268, 582288
Centro Unico Prenotazioni 0931/560228
Farmacia D'Agata via san Francesco D'Assisi n.27 telefono 0931/821211
Numeri utili Polizia (pronto intervento) 0931/899211
 Carabinieri 0931/821212
 Vigili del Fuoco 115
 Soccorso sanitario 118
 Polizia Municipale 0931/583114
 Servizio fognario 0931/583320
 Ufficio Idrico 0931/583310
 Protezione Civile 0931/563103
 Servizi Demografici 0931/583601
 Biblioteca 0931/823894

CENTRO GIOVANILE

La «Giornata della memoria» punta sulla mostra e su un film

«Rosenstrasse» di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann e Maria Schrader, è il film di grande spessore sulla shoah che verrà proiettato oggi, alle 19, presso il centro giovanile di viale Mattarella, in occasione della Giornata della Memoria. L'appuntamento, organizzato dalle associazioni Baci Musica e Acquanuvena col patrocinio del comune di Avola - Assessorato alle politiche giovanili, punta a non disperdere la memoria dell'olocausto e a diffondere fra i giovani la consapevolezza delle dimensioni reali dello sterminio degli Ebrei. New York, 2001: Ruth ha appena perso suo marito, la sua rabbia e tristezza la esprime coprendo tutti gli specchi di casa come raccomanda il rituale ebraico del lutto. Con lei vive la figlia Hannah, a cui non ha mai parlato del suo passato e, in particolare, di quei sette giorni nella primavera del 1943 in cui Ruth incontrò Lena Fisher nella Rosenstrasse. A ricorda-

re gli orrori della follia nazista non sarà solo il linguaggio cinematografico, ma anche quello fotografico. Una mostra, infatti, sempre presso il centro giovanile, completerà la memoria di una tragica pagina della storia dell'uomo. A rendere indelebili i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau saranno gli scatti del fotografo Massimo Pagano, scatti «visitabili» anche on line. Per accedere alla mostra basterà collegarsi al sito dell'associazione Acquanuvena, www.acquanuvena.org, presieduta dall'avvocato Lorena Celotta. «L'associazione ha posto fra i suoi obiettivi primari la promozione della cultura della pace e la tutela dei diritti umani», commenta Lorena Celotta, «l'iniziativa si colloca proprio fra queste finalità con l'auspicio che il percorso virtuale possa ravvivare nelle giovani generazioni il monito a suo tempo espresso da Primo Levi».

G.T.

INTERVENTO DI BONO

«Nessun pericolo chiusura per l'ospedale Di Maria»

«Nessun pericolo di chiusura dell'ospedale di Avola. Il Pronto soccorso è l'unico reparto dopo l'ammesso da tutti, anche dall'assessore Lagalla. Il risultato non è eccezionale, siamo qui per criticare l'accordo al ribasso di Palermo che depotenzia la zona sud, ciò nonostante si inserisce nell'atto aziendale e ci fornisce nuovi servizi. Il problema, adesso, è sapere per tempo come verranno distribuiti i 181 posti letto per acuti fra Avola e Noto e i 64 post acuti. Vogliamo, inoltre, avere chiari i tempi della decretazione per quanto riguarda le nuove assunzioni, sapere quando verrà rimpolpato l'organico esistente a prescindere dall'atto aziendale. Prendiamoci subito quello che siamo riusciti ad ottenere e chiediamo poi le integrazioni. In questa fase il nostro interlocutore è l'Asl, non più l'assessore regionale ed è adesso che dobbiamo incidere» questo in sintesi il contenuto dell'intervento dell'on. Nicola Bono nel corso della

conferenza stampa aperta al pubblico, convocata dal Circolo Territoriale di Alleanza Nazionale, che si è svolta venerdì pomeriggio. Accanto al deputato nazionale hanno partecipato il presidente del circolo, Giovanni Mazzone, il capo gruppo al consiglio provinciale, Salvo Andolina. Numerosi gli interventi fra il pubblico, fra cui professionisti che hanno messo a nudo le difficoltà con cui sono costretti a confortarsi giornalmente soprattutto per la carenza del personale che non è stato via via sostituito a seguito dei vari pensionamenti. Interessante anche l'intervento del dottore Sebastiano Munafo, referente del comitato cittadino per il diritto alla salute, che ha puntato sulla forza di sensibilizzazione e di stimolo per la politica che può avere un comitato, sulle disfunzioni della sanità frutto di scelte scellerate sbilanciate vergognosamente a favore della sanità privata.

G.T.

ECOLOGIA. L'assessore Sebastiano Passarello replica all'esponente nazionale dei Verdi Paolo Pantano

Rifiuti, riesplode la polemica politica

Rifiuti sempre più argomento di scontro politico. L'assessore all'Ecologia, Sebastiano Passarello, controbatte all'esponente nazionale dei Verdi, Paolo Pantano, che aveva chiesto una maggiore presenza del Comune nel settore degli inerti. E rilancia la termovalorizzazione.

«Il Comune - osserva Passarello - deve occuparsi soltanto dei rifiuti solidi urbani. La normativa parla solo di Rsu. Gli inerti debbono essere affrontati dai privati: d'altronde esistono già delle piattaforme per essi. Ma è il privato che deve attivarsi, non può ricadere tutto sulle spalle del comune: sarebbe un carico enorme per la collettività».

A latitare, secondo Passarello, è la consapevolezza della gente che preferisce ricorrere alla strada quale piattaforma di conferimento, creando discariche abusive anziché usufruire delle discariche dei privati «dove i costi sono maggiori».

Le risorse, d'altronde, non sono infinite: «E la situazione economica - approfondisce l'esponente di centrosinistra - è drammatica per tutti».

Polemico anche sulla carenza di sensibilizzazione, accusa anch'essa ricevuta dai Verdi: «In estate - ricorda - abbiamo tenuto dieci meeting con gli imprenditori edili, dove abbiamo chiesto di ottemperare alla legge: rischiano il codice penale e multe elevate. Inoltre abbiamo intrapreso un'azione di sensibilizzazione nelle scuole: non è poco. Ma ci sembra che il mondo dei Verdi sia una realtà virtuale che si scontra



con quanto avviene in Campania o in altre parti della Sicilia. Si tratta di far crescere il senso civico, senz'altro, innescando l'amore per la terra in cui si vive».

Capitolo termovalorizzatori: Pantano sostiene che esistono sistemi di smaltimento differenti. «Ma il problema dei rifiuti resta, se si continua a confrontarsi sotto questo profilo - annota. - E sono destinati ad aumentare di giorno in giorno, allontanando dalla politica la gente: bisogna spingere al massimo la differenziata, istituire i centri di compostaggio, ma la parte

residua non può essere portata in discarica, ma negli appositi termovalorizzatori. Idee diverse. Ma l'importante è partire. Non si contesta, poi, che dove dovrebbe sorgere il termovalorizzatore, esiste una centrale come l'Enel, altamente inquinante: la si mantiene in vita. Col termoinceneritore si migliorerebbe l'impatto ambientale. Un impianto solo darebbe meno fastidio rispetto a due gruppi di una centrale termoelettrica. Insomma, un minimo di emissioni ci sarà sempre in prossimità di un impianto.

ROBERTO RUBINO

Materiale di risulta lasciato abbandonato alla periferia della città. Sul problema dei rifiuti urbani riesplode la polemica politica tra Passarello e Pantano

TECNOLOGIA

«Occorrono sistemi più avanzati»

(r.r.) Alle accuse di rappresentare una «realtà virtuale» i Verdi non ci stanno. E le rispediscono al mittente ribadendo l'esistenza di sistemi più avanzati in grado di risolvere il problema rifiuti. Pantano riferisce del procedimento chiamato «Thor», acronimo di «Total waste house recycling».

«Una tecnologia sviluppata dal Cnr - osserva - che smaltisce 20 mila tonnellate all'anno con un costo di 40 euro a tonnellata: per l'identita quantità una discarica ne richiederebbe almeno 100, mentre un inceneritore almeno 250 euro. E' un procedimento di raffinazione meccanico, e non termico: come un mulino esso riduce a millesimi di millimetro il rifiuto dal contenuto calorifero paragonabile al carbone di buona qualità. Peraltro è un tipo d'impianto mobile, che non è necessario tenere sempre acceso». E non è l'unica alternativa ai termovalorizzatori: «C'è il metodo Herhof, adottato in Germania - aggiunge - che attraverso la biosidazione di 20 giorni «sanifica» I risultato, fruibile anche in agricoltura. Anche qui, costi inferiori: 10 euro a tonnellata. Ed è già usato in Friuli e in Umbria».